Anno XX Giovedì 16 Settembre 1886 Abbonamento postale N. 221

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA

A PROPOSITO

dell' inchiesta della « Gazzetta Piemontese »

(Vedi n. 207, 210 e 216).

Come abbiamo detto, che per rendere veramente efficace la istruzione elementare decretata obbligatoria nelle scuole rurali per gli agricoltori, bisogna che essa sia quanto è possibile professionale, indicando anche il modo di cominciare a renderla tale; così dobbiamo soggiungere, che occorre farla specialmente per gl' industriali delle città e di tutti quei luoghi dove esiste abbastanza numerosa la classe che esercita arti e mestieri.

Ed anche qui dobbiamo ripetere, che dobbiamo guardarci da quella *uniformità*, che in troppe cose venne adottata in Italia. Questa istruzione professionale conviene addattarla all'ambiente, alle condizioni locali, all'uso che possono farne le popolazioni alle quali s' impartisce. Certamente a Venezia, a Firenze, a Roma e nelle altre maggiori città, dove mettono capo anche numerosi forastieri, che comprano e pagano le cose belle, fatte con gusto squisito ed anche con quel po' di spirito inventivo, che non manca mai agli Italiani, dobbiamo partire dall' idea di applicare largamente l' insegnamento delle arti belle alle industrie fine.

L' Italia, che un tempo primeggiava in Europa per tutto questo, potrà nelle maggiori sue città riguadagnare l' impero della moda; e ciò tanto più, che ciascuna di esse ha qualcosa di particolare e distinto in cui può mostrare l'abilità ed il buon gusto dei suoi artefici.

Ci sono anche altri luoghi che si mostrano singolarmente distinti affatto in qualche specialità loro propria.

Per queste industrie adunque l' istruzione, oltrechè essere speciale, deve portarsi ad un grado relativamente elevato ed impartirsi soprattutto ai giovani che mostrano delle particolari inclinazioni artistiche ed anche inventive.

Ma altre sono le condizioni di certe provincie, come p. e. il nostro Friuli, che può si raffinare molto la fabbricazione dei mobili a cui si dedica, l'orificeria abbastanza distinta ed altre di siffatte industrie; ma se l'arte del disegno vi si applicherà principalmente alle arti del muratore, del tagliapietra, del falegname, dell' intagliatore, del fabbro, del pittore ornatista, del capo di lavori e simili, oltre al rendere un grande servigio a tutti coloro che portano l'arte propria in altre parti d' Italia, si gioverà assai a coloro che esercitando siffatti mestieri esportano il proprio lavoro al di là delle Alpi e specialmente in tutta la vasta zona danubiana scendendo anche nei principati di recente sottratti al dominio turco, si porgerà ad essi un mezzo di fare maggiori guadagni, di fare onore al nostro paese colla propria capacità, ed anche d' iniziarvi delle utili relazioni commerciali.

Noi vediamo con piacere adunque, che oltre al maggiore ed ai minori centri come Udine, Pordenone, Cividale, Gemona, Tolmezzo, l' insegnamento del disegno applicato agli accennati e ad altri mestieri si estenda ad altri paesi, che danno un importante contingente all'emigrazione temporanea. Calcoliamo, che se ognuno dei 25,000 operai e più che esportano il lavoro, dopo essersi mantenuti in quei mesi importino soltanto 100 lire per ciascuno, si avrebbe la somma di milioni due e mezzo. Ma, se le 100 lire potessero diventare 200, o 300 per una metà di questi ed anche di 500 per un migliaio di essi, vi sarebbero da aggiungere più di altri due milioni.

I nostri operai friulani, come lo si vede anche dai rapporti dei nostri consoli nei paesi dove vanno, si distinguono per sobrietà ed operosità, e quindi si può fare calcolo, che rincasino con simili guadagni, senza contare quel di più che riportano gl'imprenditori e capimastri, per cui una istruzione applicata alle rispettive loro professioni generalizzata specialmente nella zona alta, che fornisce il maggior numero di codesti esportatori del lavoro, facilmente si tradurebbe per un grande numero di essi in un maggiore guadagno.

Qualche anno, specialmente per i manovali, le cose non vanno così prospere, ma pure, se si guardano i paesi dove è maggiore il numero degli esportatori del lavoro e questi sono dei più capaci, si vede che essi hanno migliorato le loro case ed acquistato qualche campo cui prima non possedevano.

Adunque si tratta di dare ai giovani una maggiore capacità; ben certi che pagherebbero poscia con usura quello che si ha speso per istruirli. Sono rari, ma si sono poi anche veduti alcuni, che come imprenditori di lavori si sono arricchiti, e poscia anch'essi applicano la loro ricchezza in miglioramenti del suolo cui amano di possedere.

C'è poi anche un altro guadagno, che si fa sui giovanetti così istruiti, ed è che essi si mostrano più ordinati e disciplinati nella loro vita.

Non si tratta però soltanto di quelli che esportano il lavoro, ma anche di quelli che restano fra noi, e che lavorando meglio e più finamente giovano a a sè ed agli altri.

Ricordiamoci, che per la Grecia prima e poscia per l'Italia, tanto la più antica, quanto la medievale, le tradizioni artistiche sono state una eredità civile, che giovò ad esse quando decadute vollero risorgere. Le tradizioni civili non si perdono mai, ed esse fanno sovente rinascere in molti il desiderio ed il proposito di risorgere. E noi, per risorgere realmente nel senso economico e civile, dobbiamo fare tutto quello che può a questo scopo contribuire anche colla istruzione professionale generalizzata a tutti quelli che esercitano arti e mestieri. Ad essi giovano le espansioni, in paesi dove il grado di civiltà è minore che nel nostro paese; e queste espansioni poi, oltrechè servire ad un maggiore benessere di molti nostri compatriotti al di fuori, servono col tempo ad estendere le industrie paesane e la navigazione ed il commercio coi paesi dove fondarono delle colonie, nelle quali prevalgono sugli altri per la loro capacità. Nè basta; chè codeste espansioni servono ad accrescere non soltanto il benessere, ma a formare la potenza della madre patria.

Basta che noi ricordiamo quali erano le nostre Repubbliche medievali, le quali fatte industriali in casa e commercianti al di fuori nelle colonie di cui circondavano il Mediterraneo, col loro territorio così ristretto pure potevano gareggiare ciascuna di esse in potenza colle maggiori Nazioni appunto per la la loro ricchezza e civiltà.

Esse in quell' epoca lasciarono i più bei monumenti, che sono ancora l' ammirazione degli stranieri, che visitano l' Italia. E furono esse, che difesero l' Italia e l' Europa da nuove invasioni barbariche, che non soltanto si erano impadronite dei contorni del Mediterraneo, ma penetrarono in Europa, donde appena adesso cerchiamo a poco a poco di allontanarle. Anche la Grecia, illustre per la sua antichità, ne fu invasa; ma ai dì nostri essa si liberò, e vi contribuirono anche quei Greci, che esercitavano il commercio nelle diverse piazze marittime dell' Europa, dove poterono ricordare alle diverse Nazioni, che esse avevano un debito da pagare rendendo libero quel paese, che era stato anche per loro maestro di civiltà.

Gl' Italiani d' oggidì, che devono in parte la loro unione anche al fatto, che la loro patria aveva due volte primeggiato nel mondo per la sua civiltà espansiva, devono adunque anche colla istruzione professionale giovare alle nuove libere espansioni, principalmente attorno al Mediterraneo, come utili alla loro difesa ed anche nel resto del mondo, come fecero la Grambrettagna ed altri Popoli moderni, che debbono appunto alla loro virtù espansiva di essere ricchi e forti.

L' Italia fu detta il giardino dell'Europa; ma a fare questo giardino contribuirono molto anche i danari guadagnati di fuori, coi quali si poterono meglio ridurre molte delle nostre terre. E se noi dobbiamo fare molto per la restaurazione della fertilità del suolo italiano, ora ch'è nostro, dobbiamo anche creare lo spirito intraprendente dei nostri perchè si aprano nuove fonti di ricchezza al di dentro ed al di fuori. Ciò può diventare anche una necessità; poichè, avendo la popolazione dell' Italia raggiunto oramai i 30 milioni, e crescendo essa di più di 8 1|2 per 1000 ogni anno, ognuno può calcolare, che in queste proporzioni saremo molti di più ogni anno, e che anche sottraendo al loro numero quelli che emigrano a cercare fortuna altrove, conteremo in pochi anni per qualche milione di più in casa propria, sicchè dobbiamo costantemente lavorare ad accrescere la nostra capacità ad una maggiore produzione.

La istruzione delle moltitudini deve adunque essere costantemente diretta a codesto, come quella delle classi più abbienti a guidarle per acquistarsi un maggiore benessere, che si tradurrà poi anche in altrettanta forza della Nazione.

Vedremo un altro giorno che cosa dobbiamo fare per la istruzione di questa classe, affinchè risponda al suo scopo non solo personale, ma nazionale.

P. V.

MOSTRA DI TESSUTI E MERLETTI

Il Museo artistico industriale di Roma ha diramata in data 4 corr. la circolare che segue:

« I successi delle precedenti Esposizioni di opere in legno intagliato e intarsiato e di oggetti artistici di metello, tenutesi per cura del Museo artistico industriale nell' inverno 1885 e dell'anno corrente, incoraggiarono il Consiglio Direttivo di questo Istituto a bandire per il prossimo anno una terza Esposizione retrospettiva e contemporanea di tessuti e merletti.

Ottenute le debite autorizzazioni dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e dal Comune di Roma, dai quali il Museo dipende, la Commissione deliberò di dividere la futura mostra nelle seguenti categorie:

1. Arazzi. 2. Paramenti da chiesa. 3. Stoffe di seta con o senza oro ed argento, per abiti, mobilio, parati da stanze (broccati, damaschi, velluti, controtagliati ecc.) 4. Ricami a mano in seta, con o senza oro ed argento. 5. Frangie a passamani in seta, in oro ed in argento. 6. Tappeti vellutati di stile orientale. 7. Trine e merletti a mano. 8. Tessuti di seta dipinti e stampati per uso di gonfaloni e stendardi. 9. Ventagli dipinti in seta e pergamena. 10. Imitazione di arazzi (sughi d'erba). 11 (Speciale alla parte antica) Costumi completi e oggetti di vestiario. 12. (Speciale alla parte moderna) Costumi tipici delle regioni italiane.

L' Esposizione sarà preparata ed ordinata dalla Commissione permanente per le esposizioni artistiche, delle quali fanno parte di diritto tutti i componenti il Consiglio direttivo del Museo. Essa avrà luogo nel Palazzo delle Esposizioni di Belle Arti in via Nazionale concesso dal Comune di Roma.

Saranno chiesti alle Società Ferroviarie i consueti ribassi per il trasporto degli oggetti da esporsi e pel viaggio degli espositori.

Con altro manifesto saranno indicate le norme da seguirsi per partecipare all' Esposizione la quale non sarà inaugurata prima del marzo del futuro anno. »

PER LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Nella seduta della Commissione delle mappe ch' ebbe luogo a Roma l'altro ieri, venne stabilito che la nomina del Presidente di ognuna delle sotto-commissioni si deferisca al Presidente della Commissione on. Cavalletto.

I componenti della sotto-commissione pel Lombardo-Veneto furono già indicati nella nostra cronaca di ieri. Oggi diamo i nomi dei componenti delle sotto-commissioni delle altre provincie:

Pel Piemonte e la Sardegna: il deputato di Groppello presidente, gli ingegneri Garbarino, Rua e deputato Salaris.

Per la Toscana: il comm. Peruzzi presidente, il professor Erede, comm. Pani e deputato Pavoncelli.

Per gli Stati ex Pontifici: il deputato Cadolini presidente, Morelli, prof. Herboltzer e comm. Zucchini.

Pel Modenese e Parmense: il deputato Fornaciari presidente, i deputati Ruspoli, Quartieri ed ing. Villani.

RICOGNIZIONI ALPINE

Scrivono da Schio alla *Venezia*:

Il tenente generale Morra di Lavriano della Montà, unitamente al comandante del 6° reggimento Alpini, cav. Fonio, eseguiscono in questi giorni uno studio militare presso il piano di Fogazza (dove passa la strada Nazionale che collega Roveredo a Schio) inteso a concretare i veri effetti dello sbarramento che il forte del Maso dà alla Valle di Legra.

E una bella gloria per l'esercito italiano il poter annoverare fra i suoi generali e colonnelli moltissimi che invece di lavorare al tavolino, battono la montagna come semplici gregari, e alla robustezza fisica accoppiano la robustezza dell'intelligenza.

Tali sono i due predetti ufficiali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14 settembre. La Direzione generale di statistica sta raccogliendo le notizie sul patrimonio delle Società di mutuo soccorso in Italia.

Nel movimento del nostro commercio coll' estero durante i primi otto mesi del 1886, in confronto dello stesso periodo del 1885, fuvvi una differenza in meno di 11 milioni per l' importazione, ed una differenza in più di 56 milioni per l' esportazione, non compreso nel computo il movimento dei metalli preziosi.

— Sembra certo che l' Italia parteciperà officialmente all' Esposizione di Parigi dell' 89.

Già la Camera di Commercio di Parigi, si rivolge alle ferrovie francesi ed italiane per ottenere tariffe speciali per le merci destinate all' Esposizione.

— L'*Opinione* parlando della giuria in Italia, ammette che si debba riformare, correggere, migliorare l'istituzione dei giurati, ma non crede potersi addivenire al rimedio radicale della loro abolizione.

La *Tribuna* sollecita la convocazione della Camera.

— L'on. Taiani pare intenzionato a richiamare in vigore le disposizioni non mai abrogate dei governi provvisorii d' Italia, che tutti abolirono e bandirono i gesuiti.

— I Gesuiti della *Civiltà Cattolica*, oltre al palazzo Campanari, in via Ripetta, hanno comprato altre due case attigue, sicchè avranno un grande stabilimento con tipografia propria.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 13. Domani terminano le grandi manovre. Ad onta delle notizie ufficiali, si crede che l' imperatore sia rimasto poco soddisfatto di alcuni generali. Il principe di Windischgraez verrà certamente pensionato. Tanto l' imperatore che il ministro della guerra ispezioneranno le fortificazioni di Preszmysl.

GERMANIA. Il Principe reggente di Baviera comincierà il 25 di questo mese un viaggio ufficiale nel regno. Egli visiterà le principali città della Baviera. Sarà di ritorno a Monaco il 1° ottobre.

FRANCIA. Leggiamo nel *Temps*:

Si smentisce di nuovo e formalmente al Ministero della guerra che la *Francia militare*, di cui certi giornali commentano un recente articolo di carattere bellicoso, sia in un modo qualunque l'interprete ufficiosa del generale Boulanger.

INGHILTERRA. Fervono i preparativi guerreschi negli arsenali. Dei trenta piroscafi mercantili, che si allestiscono per trasporti militari, 19 saranno armati a Portsmouth, 9 a Devenport e 7 a Chatam. Essi devono essere pronti alla prima requisizione e partire dopo poche ore.

— Il progetto di Parnel non sarà discusso in seconda lettura che dopo la votazione dei bilanci: il rigetto è certissimo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 14 a quello del 15:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Marano	3	3
Andreis	1	1

Discorso detto dal prof. Paronitti il giorno della distribuzione dei premii agli alunni della Scuola d'arti e mestieri:

Signori,

Si volle incaricare me, ultimo venuto nel Consiglio Direttivo, di dir poche parole in questo dì della distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d' arti e mestieri, non già per i miei meriti particolari, ma perchè credo s' intese in tal modo di onorare la Società generale degli operai, essendo io uno de' suoi rappresentanti. E questo onore a mio avviso è reso giustamente all'Associazione di mutuo soccorso, perocchè in essa ebbe nascita ed infanzia la scuola, e se ne è uscita colla speranza di raggiungere una meta più elevata, come figlia è unita mai sempre ad essa da vincolo potente di gratitudine, che più fortemente si fa sentire in questo giorno in cui la madre ricorda l' anniversario di sua nascita. Io pertanto, a nome del Consiglio di Direzione, vi presento, consoci operai, la vostra figlia prediletta, e, brevemente, vi dirò che in quest'anno pure si mostrò degna della madre; ringraziando però anzitutto, come è di dovere, le Autorità tutte e le onorevoli Rappresentanze che colla loro presenza si sono compiaciute di rendere più solenne la nostra modesta festa scolastica.

Questa scuola d' arti e mestieri, come le altre istituite nel Regno, sorse collo scopo di elevare alquanto la coltura dei nostri artieri, affinchè potessero ritrarre maggiori frutti dal loro ingegno naturale, dal loro lavoro; e come avviene

d'ogni nuova istituzione da principio si ordinò con lievi differenze dalle altre già esistenti. Ma ben presto l'esperienza mostrò necessaria qualche riforma, del che non è punto da sorprendersi, perocchè come la formazione di un individuo, per mezzo dell'educazione, non è uno strettoio che tortura l'uomo pel solo piacere di modellare ciascuno secondo una formula immutabile, ma deve variare a norma della sua costituzione fisica, della sua indole, delle sue particolari tendenze, delle sue condizioni sociali; così una qualsiasi istituzione non può in ogni tempo e luogo avere un uniforme ordinamento, ma è mestieri prenda forma e veste speciale a seconda dei mezzi di cui può disporre, a seconda delle inclinazioni, dei bisogni, onde naturalmente ogni città, ogni borgo va distinto perfino dal contiguo.

E' perciò che d'anno in anno s'introdussero delle leggiere modificazioni nel suo ordinamento, ed ultimamente il Consiglio di Direzione, impensierito assai dal fatto che la frequenza alla scuola non corrisponde al numero degli iscritti, che esiste una notevole sproporzione fra la scolaresca dei diversi anni, stimò suo dovere di studiare le cause e di proporre una riforma dello statuto, dei programmi e degli orari. Le principali modificazioni introdotte sono quelle che riguardano l'istituzione di un corso preparatorio e la divisione in quattro sottosezieni del secondo biennio.

Il corso preparatorio fu una necessità derivante dal fatto, che la prima classe era frequentata da giovani forniti d'insufficiente preparazione e differentissima coltura, onde con tali elementi eterogenei erano compromessi profitto, frequenza e disciplina.

Davvero rincrebbe di dover istituire cotesto corso, poichè questa scuola non dovrebbe provvedere alla istruzione elementare degli artieri, ma essere la loro scuola professionale.

A tale ideale fu d'uopo naturalmente mirare, ma ancor qui il meglio è nemico del bene, ancor qui bisogna sfuggire dall'*apriorismo* teorico e pratico, che spesso distrugge i principii stessi che oppugna e rende inconseguibili i più nobili ideali; ancor qui, anzichè prendere a scorta delle entità di pura ragione, occorre tener conto delle leggi dello sviluppo necessario dei fatti stessi, se vuolsi riformare gradualmente ed utilmente questa nostra istituzione. Noi dobbiamo necessariamente tendere sempre a quello ideale, ma per giungervi più presto e facilmente, nella scelta dei mezzi conviene prendere in esame le condizioni reali in cui viviamo. Se l'istruzione obbligatoria è limitata ad un tale basso grado di coltura da rendere impossibile una vera scuola d'arti e mestieri, dovremmo forse rinunziare ad ottenere quel po' di bene che nelle nostre condizioni ci è concesso di conseguire? Non dovremmo forse cercare di supplire alla meglio e per quanto sta in noi alla deficienza dell'istruzione elementare che riscontriamo negli allievi che s'iscrivono a questa scuola?

Certamente in quel giorno, in cui il nostro ben inteso interesse ci consiglierà a far sì che il tempo della scuola popolare obbligatoria si estenda in modo sufficiente, p. e. dai 6 ai 12 anni e che fino ai sei anni o nella famiglia o negli asili o nei giardini d'infanzia s'abbiano quelle nozioni elementari intorno agli oggetti, alle figure geometriche, ai numeri, che riescono un'acconcia preparazione alla scuola; in allora sì le nostre scuole d'arti e mestieri potranno stare alla pari con quelle delle più colte Nazioni. E questa meta speriamo sarà raggiunta, poichè è da tutti ormai riconosciuto, che la civiltà e potenza degli Stati dipendono dalla ricostituzione mentale di tutti gli individui che li compongono: c'ispiri nell'arduo compito la nostra grandezza passata, affinchè non ci possa essere rinfacciata come vanto di popolo degenere!

La divisione in quattro sottosezioni del secondo biennio fu specialmente suggerita dalla grande differenza fra il numero degli allievi del primo e del quarto anno, poichè molti piuttosto che applicarsi a materie che credono non abbiano per loro una immediata utilità di applicazione, abbandonavano la scuola. Questa innovazione avendo di mira d'insegnare solo quanto è utile e buono alla vita ed a quel genere di vita, a cui sono chiamati gli allievi operai, varrà in avvenire ad accrescere il numero dei licenziati, che finora fu pur troppo assai scarso. Nei giorni nostri in cui è viva più che mai la coscienza dei bisogni della vita reale, il motto della bandiera d'ogni scuola ed ispecialmente delle popolari ed industriali deve essere: Niente per la scuola, tutto per la vita.

Le due suaccennate maggiori riforme e le altre minori di cui taccio, furono provvisoriamente attuate nel testè compiuto anno scolastico, ed ottennero già l'approvazione del Governo e dei corpi morali che concorrono al mantenimento di questa scuola.

E se dal risultato di un anno si potessero concepire speranze pei frutti che dovranno pur dare le introdotte riforme, potremmo aver fiducia che essi saranno assai copiosi. Difatti, nel primo corso (al quale solo per ora è da limitarsi l'osservazione per giudicare della efficacia delle proposte modificazioni all'ordinamento della Scuola) su 86 iscritti assistettero tutto l'anno alle lezioni 36, sostennero l'esame 30 e furono promossi 20.

Questo per certo non è ancora il risultato che il paese ed il Governo hanno il diritto di pretendere dalla Scuola. Tuttavia possiamo avere un qualche conforto, giacchè in quest'anno pure in complesso si riscontrò un sensibile miglioramento: oltre un terzo degli iscritti si presentò a sostenere l'esame, laddove nell'ultimo triennio appena il quinto subì la prova finale.

Ma qui è mio obbligo di accennare ad un fatto dispiacente, che fu conseguenza della provvisoria attuazione della riforma. Siccome il nuovo ordinamento portò nel bilancio passivo l'aumento di lire 1000 annue, e tutti i corpi morali che concorrono al mantenimento della scuola, non hanno ancora deliberato di aumentare proporzionalmente il loro contributo per pareggiare l'attivo al passivo; così il Consiglio di Direzione fu nella dolorosa necessità di non poter distribuire i soliti premi, ma soltanto i diplomi. Questa disposizione però è affatto transitoria, limitata all'anno testè compiuto, essendo il Consiglio Direttivo deciso di ricorrere a qualsiasi altra economia pur di poter continuare ne' venturi anni ad assegnare oggetti di qualche prezzo ed utilità agli allievi che per condotta, diligenza e profitto si segnaleranno. Ma, ancorchè dolga che in quest'anno non sieno distribuiti i doni, pure il premio più gradito ed agognato da ciascun allievo, che nel corso dell'anno eccelse sopra i suoi compagni, non manca, voglio dire la soddisfazione di avere adempiuto il proprio dovere, di aver fatto operea che riescirà di gran vantaggio a sè stesso, alla famiglia ed alla patria. Dubitare di ciò sarebbe grave ingiuria per voi, o giovani artieri, sarebbe un disconoscere che assai elevato in voi è il sentimento del dovere, del vostro ben inteso interesse.

Coll'approfittare della istruzione che con tanta pazienza e zelo vi è impartita da' vostri insegnanti, fate opera utilissima non solo a voi stessi, ma alla Società tutta, contribuendo, forse inconsci, alla soluzione delle più gravi questioni sociali, ed in particolare alla questione, così detta, operaia, la quale non potè, ne potrà mai essere risolta dai diversi espedienti escogitati sia da coloro che, domandando principalmente l'opera dello Stato, immaginarono sistemi di riorganizzazione comunista, sia da coloro che vagheggiarono sistemi più o meno rivoluzionari da parte degli operai, sino alle dottrine dissolutrici dell'internazionalismo.

La soluzione definitiva della grave questione non può essere data da mezzi artificiali, estrinseci, più o meno opposti alla libertà di tutti, ma bensì da mezzi intrinseci, che concernono l'attitudine intellettuale e morale dell'operaio e del capitalista. Occorre una nuova educazione mentale che procacci all'operaio gli strumenti di migliorare le proprie condizioni, senza l'uso di mezzi violenti, i quali hanno una virtù puramente passeggiera. Occorre che egli conosca le forze intorno a cui si aggira il lavoro per migliorarlo e renderlo più produttivo, le leggi economiche per divenire proprietario e capitalista, infine le leggi morali per conciliare la disuguaglianza delle capacità e delle condizioni economiche, col principio della solidarietà sociale, e per far cessare l'ostilità delle classi.

Ma dalla vostra istruzione non solo dipende il vostro benessere materiale, ma eziandio il buon ordinamento dello Stato, perocchè la cosidetta sovranità del popolo ed il suffragio universale sono parole vuote di senso nello stato d'ignoranza e possono condurre egualmente al dispotismo e all'anarchia: esempi non ne mancano nella storia contemporanea.

È dunque interesse vitale di tutte le classi sociali e particolarmente dello Stato, che la nostra Scuola sia sapientemente ordinata, assiduamente frequentata e dia copiosi frutti. Alcuni hanno voluto scorgere gravi pericoli nella propagazione dell'istruzione scientifica fra gli operai, temendo che questi, innalzati ad un grado intellettivo più alto e venuti a cognizione dei loro diritti sociali, non sappiano più rassegnarsi agli stenti del lavoro e desiderino l'eguaglianza compiuta fra tutti.

Ma in ciò si cela l'egoismo di una classe, poichè non vi è ragione di temere che l'educazione intellettiva non debba convincere ognuno che di fronte alla eguaglianza del diritto rimane la differenza delle capacità.

Pur troppo popolani istruiti senza educazione, che apprendono soltanto i numeri del dare e dell'avere e compendi di storia, di geografia, di scienze naturali e che non amano nulla, saranno spesso lamentatori della povertà propria per astio all'altrui ricchezza, spesso agitati da turbolenti speranze, spesso disertori della officina che li nutrisce, ma dove l'educazione intellettiva sia congiunta all'educazione morale, dove parlando all'intelletto si muove anche il cuore, vi sono da sperare generazioni operose e virtuose, che onorando sè stesse facciano grande e rispettata ovunque la patria.

Avv. V. Paronitti.

Da Mediis ci scrivono in data 14 settembre:

Se fanno buona digestione per i lettori del suo reputato periodico, le mando quattro chiacchere per la cronaca.

Io sono servitore di tutti, corro di su e di giù pel Comune di Socchieve, ne sento di cotte e di crude, e perciò mi è dato raccappezzarle tutte, e sceverare poi la zizzania dal frumento. I disgraziati di Dilignidis vanno menzionati per i primi, e questo sarà l'argomento di oggi.

Così incomincio: direbbe il predicatore.

Fra i 23 incendiati, 5 sono assicurati in tutto, od in parte. Due ebbero la sua brava liquidazione dalla compagnia assicuratrice, ed incassarono l'importo convenuto. Gli altri assicurati dalla compagnia «La Provinciale» attendono dal 27 aprile p. d., giorno del disastro, gonfi come palloni areostatici, o la venuta del secondo o terzo perito liquidatore dei danni, o la buona volontà dei direttori di essa compagnia di passare una buona volta dalle chiacchere ai fatti, e far così onore agli impegni assunti, pagando i danni sofferti da quei meschini.

Ed invero questa categoria degli incendiati assicurati, sono a tutt'oggi in una dura aspettativa.

Il Comitato locale di soccorso non li prende in considerazione, e la Compagnia d'assicurazione temporeggia e chi sa quando e come e se li pagherà.

E sì, se la compagnia d'assicurazione avesse avuto buon naso, doveva spicciarsi con le liquidazioni e pagare, per rifarsi poi con la voce pubblica della sua correntezza, facendo di nuovo a Dilignidis e nel circondario affari molti ed a buone condizioni!

I poveri incendiati, affidati alle solerti e diuturne cure del Comitato, alla filantropia pubblica e privata, respirano nella speranza delle oblazioni raccolte; ma sono poche, a paragonare dell'entità del danno sofferto.

Confidano bensì in un nuovo sussiduo dal Governo dacchè il primo, è stato piccino, 3 mila lirette, ed il Comitato, non può fare miracoli colle somme raccolte, ne si lusinga di accrescere più il peculio dei danneggiati, essendo agli sgoccioli col ricevimento di offerte; ne osando più picchiare alla porta della carità cittadina.

Finita la cuccagna del viaggio elettorale degli onor. Marchiori e Marzin, coi relativi banchetti non sarà discaro ai comprovinciali che leggono la cronaca, sapere, che Dilignidis commosso e riconoscente, ringrazia.

Ma senza volerlo, m'avvedo di sdrucciolare nel campo del Comitato, il quale sà e saprà a suo tempo con un lungo articolone rendere grazie a tutti di tutto.

Con ciò, mi segno (dicono i nostri vecchi)

Il fattorino.

La lotteria nazionale. Un decreto prefettizio fissa la seconda estrazione della lotteria nazionale per le scuole italiane di Alessandria d'Egitto, pel 30 corrente sotto il controllo di un rappresentante, del sindaco di Genova, di un delegato governativo e del consiglio amministrativo.

Il mercato del terzo giovedì. Quest'oggi si ha certezza che il mercato dei bovini diviene proprio fornito come si deve. Gli animali intervengono a grandi gruppi, e quindi non si può dubitare della riescita. Maggiori schiarimenti li daremo domani.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Mazurka «Metaura»	Riva
3.	Sinfonia «I Promessi Sposi»	Ponchielli
4.	Valtzer «Le campane di Corneville»	Arnhold
5.	Centone «Mefistofele»	Boito
6.	Galop	N. N.

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresentera: *I due Arlecchini gemelli.* Con due balli.

Il dottor William N. Rogers
chirurgo dentista di Londra
si pregia annunziare alla sua spettabile e numerosa clientela, ch'egli si troverà a Udine l'ultima settimana di settembre, avvertendo però prima i giorni precisi. Frattanto qualsiasi appuntamento o corrispondenza riceve nella sua casa principale in Venezia, calle Valaressa, 1329.

Ieri alle ore 11 1|2 ant., colpito da improvviso malore, munito dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il co. arciprete **Gianpietro** cav. **De Domini** d'anni 75 reduce dalle patrie battaglie.

I parenti nel dare il tristissimo annunzio ai conoscenti ed amici pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 settembre 1886.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò partendo alla via Poscolle, 43.

Comizio dei veterani 1848-49. La Presidenza del Sotto Comitato di Udine invita i soci della Città e Provincia a rendere gli estremi onori alla salma del veterano ab. nob. **Gianpietro** cav. **De Domini**.

La riunione avrà luogo nell'atrio del palazzo in Via Poscolle n. 43, giovedì 16 settembre, alle ore 6 pom.

Adempio con vivo rammarico al triste compito di annunziare la morte del degno sacerdote, abate **Gian Pietro Domini** il quale consacrò l'esistenza al culto della patria, e a quegli atti eroici operati nel 1848 e dopo, di cui gli italiani hanno pochi esempi nella storia; e che l'età moderna dovrebbe ripeterli a sè medesima, per far tesoro nel petto di nazionale virtù, e per sapere ad un bisogno non mostrarsi dissimili da quelle ardite e liberalissime anime, che cacciarono con immortale trionfo il comune nemico.

I viventi non possono immaginare le nostre condizioni prima del 1848; e stanchi e sfiniti un solo grido risuonava da Reggio alle Alpi: *fuori i barbari*; un solo pensiero invadeva prepotentemente il cuore di tutti, quello della guerra. E al popolo, al solo popolo dovette l'Italia le sue miracolose battaglie. Palermo, Milano, Roma, Venezia, diverranno fra noi il simbolo della onnipotenza del sentimento nazionale. Dal loro sangue largamente e generosamente versato la patria comune uscire doveva, tersa di ogni macchia antica e tutta rigogliosa e fiorita di gloria.

I pochi vecchi che valorosi d'animo e di mente mossero giubilando dalla Senna, dal Tamigi, dall'America; immemori dell'esilio, pieni solo del pensiero di giungere in tempo a rompere coi fratelli la stolta e sciagurata cervice dei figliuoli di Attila; voi, anime generose, giungeste a tempo, approdaste nella terra dei Scipioni e dei Marii, per combattere il comune nemico; e la guerra incominciò preparando l'altra della redenzione, la quale venne secondata da un Magnanimo infelice, che l'Italia sempre benedirà, benchè combattuto da un falso ideale, che la storia dell'avvenire comprenderà che quella sola *ragione* era la *sola giusta*, la *sola possibile*, dopo le crudeltà e le barbarie dei proconsoli dell'Austria.

E dovendo parlare di quella assai piccola falange che combattendo a Bologna, a Roma, a Venezia, e che il nemico rinfrancandosi, e sorridendo, ritornava ad esser più forte che per lo innanzi; quelle anime che non viddero in quel silenzio l'avvilimento di una nazione, bensì il foriero della più orribile delle tempeste; passarono alcuni anni e la tempesta scoppiò, era Dio che combatteva, Dio che è il padre delle virtù e della libertà; Dio che disse all'Italia, sorgi e combatti, e vincerai!

E gli Italiani combatterono e lottarono 19 anni; e il nostro buon patriotta defunto dopo le aventure di Venezia, seppe mostrarsi degno figlio di quella patria dei Vespri, di quella del valoroso Cevasco Balilla, di quella dei Bandiera, dei Mameli, dei Cairoli, e dei martiri fucilati a Bologna, a Milano, a Firenze, a Napoli, a Udine, patria mia; e che al suono delle campane seppero strapparne le penne all'aquila bifronte. Basta per noi il tentativo del 64; tentativo degno d'un popolo il più civile, e che sospinto alla più bella e alla più santa delle ispirazioni; non fu un ombra che fugge, bensì un miracoloso coraggio di poche anime valorose, che presero in mano il piombo, dicendo: Ecco l'eredità lasciataci dai padri che difesero la patria! Vorrei dire cosa fece e come salvò questo buon sacerdote la banda Andreuzzi! Vorrei manifestare quell'*anima vivente.* Il tempo mi manca per spiegarlo al presente, basta solo sapere che il prete Domini, con un mio amico vivente mise in salvo quei poveri che esposero la loro vita, per mantenere il ricordo di voler liberare anche il Veneto?

Il prete Domini raccolse e nascose per ben due giorni i compromessi, e basta questo fatto per renderlo degno di splendida corona di lode per un sì splendido coraggio di amor patrio degno dei tempi eroici. Non posso dire di più: Questo fatto basta per far conoscere qual fede sentisse nella sua anima quel Santo Sacerdote.

Egli oggi scende incontaminato sotterra ravvolto nella bandiera gloriosa della nazione redenta. Salutiamo d'un bacio d'amore la sua spoglia, raccogliendo l'eredità del vecchio, integro, e puro sacerdote cristiano, che ebbe Dio per apice nella sua anima, e l'Italia per vita nel suo cuore.

Ab. Val. Tonissi.

Ieri cessava di vivere in Udine un valoroso patriota e degnissimo prelato, l'arciprete conte cav. **Gianpietro De Domini.**

Ligio ai doveri del suo stato — rigoroso osservatore delle cattoliche discipline — affezionatissimo alla Patria, riunì a Venezia nel 1848 l'ufficio del prete a quello del soldato. E non isconfessò mai quei sentimenti onesti e liberali che gli furono compagni in tutte le vicende dell'angustiata sua vita; dimostrando apertamente come possa e debba il vero sacerdote amare la religione e la Patria.

Professore al Seminario di Portogruaro e al Collegio Mareschi di Treviso, istruttore di illustri famiglie; lasciò ricordo imperituro di sua rettitudine ed intelligenza.

Letterato emerito, pubblicò diversi opuscoli, vivamente encomiati.

Ultimamente stava scrivendo la vita del fu prof. Petronio Matteo del quale era stato intimo.

Per le sue belle doti di animo e di mente egli lascia un vuoto grandissimo nei molti amici che oggi ne piangono amaramente la perdita.

SCOPPIO D'UN CANNONE A GENOVA

Genova, 13.

Stamane, alle 10, sulla spianata di S. Benigno, di fronte al quartiere in cui ha stanza il 14° reggimento artiglieria, si dovevano eseguire le prove di tiro di sei cannoni da 32, contro bersagli movibili situati in alto mare, a 2 chilometri dalla costa. A queste prove assistevano il generale di Brigata non che il generale del Genio, cav. Salà, venuto appositamente da Piacenza.

Dopo che i due generali, seguiti da molti ufficiali superiori, ebbero ispezionati i nuovi lavori testè eseguiti dal genio militare alle batterie e casematte di S. Benigno, venne dato l'ordine di incominciare le esperienze dei tiri coi cannoni da 32.

Ad ogni pezzo erano addetti numerosi plotoni di soldati del 14° reggimento comandati da ufficiali. Dato il segnale della carica e del puntamento del primo pezzo a destra, da cui i generali distavano di una diecina di metri, s'intese una fortissima detonazione ed un insolito fittissimo nugolo di fumo avvolse tutti gli uomini addetti al pezzo nonchè i generali e ufficiali poco discosti. Quasi contemporaneamente e prima ancora che il fumo si dissipasse, ognuno capì che qualche cosa d'anormale, di grave, doveva essere accaduto tanto più quando altissime grida s'elevarono vicino al pezzo ch'aveva sparato il colpo. Calmata un po' l'apprensione che aveva invaso tutti i presenti, ognuno si affrettò vicino al pezzo, e un'orribile vista si parò innanzi.

Giacevano al suolo immersi in un lago di sangue, colle membra orrendamente sfracellate e a brandelli otto soldati! Due di essi certo Nardi di Pescia caporale dell'8ª compagnia, ed un altro di cui mi sfugge il nome, erano già cadaveri col ventre squarciato in modo orribile e col volto deformato. Gli altri sei erano qual più qual meno sconciamente feriti, chi alle gambe, chi alla testa, chi alle braccia.

Allora potete figurarvi la commozione che invase tutti, dai generali all'ultimo soldato! Fu un'accorrere, un dare ordini e contr'ordini, un imprecare alla disgrazia, un ricercare medici e medicine. I medici, requisiti per ogni dove, accorsero, ma pur troppo constatarono che i sei feriti erano tutti in gravissimo stato. Colla massima cura furono caricati su barche e trasportati all'Ospedale militare.

Come era avvenuto il disastro?

Il pezzo da 32, mentre partiva la palla, che andò a colpire il bersaglio, proprio nel centro, scoppiò nel mezzo, e violentemente l'intera culatta coll'otturatore si staccò dal resto del pezzo, e dopo d'aver colpiti i cinque soldati più vicini, andò a battere nel terriccio d'una casamatta vicina, a un metro circa dai due generali, quindi di rimbalzo, percorse in aria una cinquantina di metri e andò infine ad affondarsi a piedi dello scalo che mette alla spianata superiore di S. Benigno vicino ad una gran quantità d'obici.

Mi si dice che il disastro sia stato causato dalla pessima fusione del pezzo.

Al momento dello scoppio, molti soldati dei pezzi vicini, caddero in terra pel forte contraccolpo.

Dagli ufficiali, che io mi affrettai ad interrogare, non potei cavare di bocca una parola.

Nel ribattere che fece la culatta del cannone due volte nel terriccio, fece sollevare a una ventina di metri la terra del suolo, e cadendo ricoprì tutti gli ufficiali.

Parecchi di essi furono buttati a terra e due colpiti alla fronte da pezzi di terriccio, riportarono leggere contusioni. *(Corr. della sera).*

Un giornale di 100 anni fa.

A Parigi in occasione del centenario del chimico Chevreul, un giornalista, il sig. Pitou, ebbe l'idea di risuscitare un giornale del 12 settembre 1786, la *Gazzetta Reale*, e di dedicare questa risurrezione al glorioso vecchio.

In quel numero di giornale c'è tutto: i ministri d'allora, i cardinali, i marescialli, gli scabini (antichi magistrati municipali), i fatti diversi, gli scioperi, gli spettacoli, lo spirito degli altri, le lotterie, i bolettini. È qualcosa di molto interessante veder rivivere quest'epoca.

Cento anni fa, nel settembre 1786, Marat, quegli che doveva essere assassinato nel bagno da Carlotta Corday, era veterinario delle scuderie d'Artois: Mirabeau, l'oratore della rivoluzione, viaggiava.

Una rivoluzione in una Corte.

Stando alle ultime notizie giunte dal Giappone, pare che la Corte giapponese abbia deciso di trasformarsi in una vera Corte europea.

L'imperatrice ha decretato che d'ora in avanti tutte le dame giapponesi che saranno invitate ai ricevimenti, alle feste di Corte e alle solennità ufficiali dovranno presentarsi vestite alla europea.

Anche l'acconciatura del capo giapponese viene abolita, e le dame di Corte dovranno pettinarsi seguendo la moda americana.

FERROVIA ELETTRICA.

Tra breve verrà aperta la prima ferrovia elettrica nel regno di Baviera, destinata a servizio di passeggieri, poichè quella che esiste presso Rosenheim serve soltanto per legname.

Questa nuova ferrovia servirà per coloro che da Sowabing si recano ai bagni caldi del sig. Ungeper sul cui terreno verrà costruita.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Agli esami di medicina.

Il professore. — Che dareste ad un disgraziato che avesse ingoiato una forte dose d'arsenico?

Lo studente. — L'estrema unzione.

***

Lezione biblica.

— «E la moglie di Loth essendosi voltata indietro, fu mutata in una statua di sale.»

— Ma, dice Bebè, perchè si è voltata?

— Perchè un'altra donna passava di là con un cappellino nuovo.

***

Il colmo dell'abilità per un cappellaio:

Fare un cappello pel Capo di Buona Speranza.

FATTI VARII

Progressi della fotografia. Il signor Edoardo Brann ha recentemente scoperto ad Angouleme, in Francia, il modo di fotografare sulla seta.

Dal punto di vista artistico, specialmente, la trovata avrà conseguenze importanti, l'inventore spera di porre alla moda la fotografia sulle vesti delle signore e sulle tappezzerie delle camere.

Ha già provato a riprodurre su tende seriche quadri noti di pittori francesi, e la nuova merce non ha mancato naturalmente di compratori.

Avviso alle signore per le loro *toilettes* invernali; possono recare al ballo le fotografie delle persone più care.

Corda per 10,000 anni. In Ruppiner Hall, a Nuova York, venne collocato un orologio *monstre*, per le sue dimensioni, il suo peso, il meccanismo e le indicazioni multiple e complesse che fornisce. È stato fabbricato da certo Martin. L'orologio occupa uno spazio di 5,50 metri cubi, pesa 700 chilogrammi e contiene 265 ruote.

Funziona per l'azione di un pendolo mosso da dodici pesi, il primo dei quali pesi raggiunge il massimo della sua caduta ogni otto giorni, e l'ultimo, ossia il dodicesimo, *ogni 2000 anni!*

Segna i secondi, i minuti, le ore, i giorni, le settimane, i mesi e gli anni normali e bisestili. Muove 128 figure allegoriche, di 50 centimetri di altezza, che rappresentano le quattro età della vita, i dodici apostoli, Cristo che benedice i suoi discepoli, un campanaro, i sette Dei pagani, le quattro stagioni, i segni dello zodiaco, ecc.

Le fasi della luna ed il movimento della terra e degli astri si studiano in sfere rotative che li copiano esattamente.

Un gallo, ogni sei ore, canta con voce quasi naturale, quattro volte al giorno, una cassa armonica, automatica, suona dodici pezzi di musica scelta.

Ed ha corda per *10,000*.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazioni del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 15. Oggi è partito da Napoli per Massaua il *Gottardo*, recando il noto contingente di truppe.

Londra 15. Lo *Standard* ha da Vienna: Bismarck andò improvvisamente a Varzin per evitare la visita di Sturdza ministro degli esteri della Rumania che accorreva dal campo austriaco della Gallizia, Sturdza udendo la partenza di Bismarck continuò il viaggio per Bukarest.

Londra 15. Le potenze sorvegliano attentamente l'Inghilterra sui mari Turchi, specialmente in Candia e Thasos, dove gli inglesi continuano a riunire provvigioni.

Assicurasi positivamente che l'Inghilterra vorrebbe occupare il gruppo di isolotti deserti chiamato Yaguchanadass situato, all'entrata dei Dardanelli.

Castelnuovo 15. Ieri è arrivato a Cattaro proveniente da Amburgo un vapore tedesco carico di munizioni per il Montenegro.

Londra 15. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Governo tedesco desideroso di vedere calmate le ostilità manifestate dall'Austria-Ungheria contro la Russia, domandò alla Russia d'impegnarsi formalmente a non intervenire in Bulgaria. La Russia acconsentì purchè la Germania e l'Austria garantiscano che le potenze non sanzionerebbero la rielezione di Alessandro.

Galway 15. Diciotto persone vennero arrestate a Woodford perchè resistevano agli uscieri che operavano gli sfratti. La folla attaccò quindi la prigione e ruppe i vetri, fu dispersa stentatamente — Grande emozione. Temesi che i disordini si rinnovino.

Galway 15. Parecchi agenti di polizia e cinque prigionieri furono feriti gravemente, molte persone ricevettero colpi di baionetta; parecchi arresti. Oggi tranquillità.

Parigi 15. Una circolare di Boulanger ai comandanti dei corpi prescrive che per facilitare la sorveglianza alla frontiera in ciascheduno dei forti di prima linea il distaccamento che lo occupa avrà almeno un soldato o un sott'ufficiale che parli correntemente la lingua del paese vicino.

Budapest 15. Finora solamente alcuni casi di colera mortale vennero officialmente constatati e nessun caso di colera asiatico.

Parigi 16. Il *Temps* dice che i negoziati per la convenzione di navigazione franco-italiana si riprenderanno prossimamente.

Madrid 15. Lo stato d'assedio fu levato a Cologna.

Il duca di Siviglia evase da Mahon ove era esigliato e si imbarcò su una nave francese diretta a Cette.

Berlino 15. In occasione dell'esposizione artistica l'imperatore conferì fra gli altri la grande medaglia d'oro per l'arte al pittore Augusto Morelli, romano, e la piccola medaglia d'oro per l'arte agli artisti Francesco Vinea di Firenze, Guglielmo Ciardi e Luigi Nono di Venezia.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 16 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 11.40	12.—	All'ett.
Id. Giallone com.	» 11.25	12.—	»
Frumento nuovo	» 14.—	15.60	»
Lupini	» 5.50	6.—	»
Segala nuova	» 9.25	—.60	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	» —.95	1.—	»
Pollastri	»	» 1.10	1.15	»
Oche (vive	»	» —.60	—.70	»
Oche (morte	»	» —.—	—.—	»
Anitre	»	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine	»	» —.—	—.—	»
Polli d'india (maschi	»	» —.90	1.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.20 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.55 1.70 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L. —.05	—.06	—.—	Al kilo
Tegoline	» —.06	—.09	—.—	»
Id. schiave	» —.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	» —.08	—.12	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.08	—.12	—.—	»

Frutta.

Persici	L. —.11	—.50	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	» —.28	—.32	—.—	»
Uva (Negra	» —.30	—.36	—.—	»
Susini freschi	» —.08	—.10	—.—	»
Fichi	» —.08	—.11	—.—	»
Pomi	» —.10	—.12	—.—	»
Pera butiro	» —.26	—.30	—.—	»
» comuni	» —.08	—.13	—.—	»
» gnocchi	» —.18	—.20	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n. L. 4.00	4.50	Al q.
» » II	» » 3.10	3.25	»
» della Bassa I	» » 3.50	3.75	»
» » II	» » 2.50	2.70	»
Paglia da lettiera	» » 3.60	3.70	»
Erba medica nuova	» 4.75	5.30	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.35	2.45	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	» 6.50	7.00	»
Carbone (II »	» 5.60	5.85	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 sett. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	755.1	753.5	754.1
Umidità relativa .	46	29	68
Stato del cielo . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig. .	22.3	26.3	19.9

Temperatura (massima 28.0 (minima 15.3
Temperatura minima all'aperto 13.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100 45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 14 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1[4	Turco	—.—

FIRENZE, 15 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100 27 1[2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	769.25	Rend. ital.	100.67 1[2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 settembre

Mobiliare	460.50	Lombarde	177.50
Austriache	369.—	Italiane	100.50

Particolari.

VIENNA, 16 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.83; Id. Aust. (arg. 86.60
Id. (oro) 121.25
Londra 126.65;

MILANO, 16 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 16 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.65
Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso.

L'Editto dell'i. r. Pretura di Gmünd (Carinzia superiore) avverte che acconsentendo alla domanda del sig. Teodoro co. di Lodron possessore delle tenute fid. com. di Gmünd il giorno 22 settembre a. c. alle ore 9 ant. verranno offerti in asta pubblica 11761 tronchi di legname mercantile della complessiva misura di 4155.814 metri depositati nei magazzini delle seghe di Karnerau, poi 5687 tronchi di legname mercantile, detti 5687 metri questi invece nei depositi delle seghe di Pfügelhof.

La merce verrà consegnata al maggior offerente verso pronti contanti.

L'Amministrazione

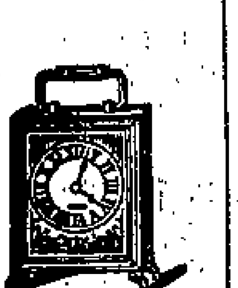
dei possedimenti del conte Lodron in Gmünd (Kärnten).

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti per le corse,* Secondi indipendenti, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

In Piazza di Castello d'Aviano

D'AFFITTARSI

Casa, Bottega, Corte ed Orto

per trattative rivolgersi:

dai proprietari *Fratelli Moretti*, Udine o dal sig. *Pietro Pagura* in Aviano.

MANUALE
DEL
CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

Presso la Cartoleria di **ANGELO PISCHIUTTA** in **Pordenone** trovasi vendibile:

MIO E TUO

del Deputato A. GABELLI.

Prezzo Lire 1.—.

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati «microbi» dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Il Sarto Elegante

Rivista delle Mode per Signori

ESCE IL 1° D'OGNI MESE A MILANO

E' indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa per la varietà e ricchezza dei modelli per l'insegnamento facile e pratico per un taglio svelto e perfetto

PREZZI D'ABBONAMENTO

ANNO L. 18 — SEMESTRE L. 10

(FRANCO nel REGNO)

Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° Ottobre e 1° Aprile — GRATIS numeri di saggio ai sarti, che li domandano LETTERE e VAGLIA diretti al SARTO ELEGANTE Milano Corso Vitt. Em. N. 37.

Gli abbonati alla Stagione o al Sarto Elegante aggiungendo L. 2 avranno il ricco Album di 16 grandi tavole di monogrammi colorati, invece di L. 5.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* e si danno numeri di saggio.

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Manuale pratico

contenente i codici e tutte le principali leggi speciali e relativi regolamenti

spiegati e comentati

con casi pratici alla portata di tutti *Vade-Mecum* completo per *la propria difesa* avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri.

Consulti e norme legali per qualsiasi affare.

Module e formole.

Contratti, Citazioni, Istanze e Ricorsi alle Autorità Amministrative, Politiche e Militari ecc. ecc.

Leggi, Regolamento e Formolario sul *Notariato* compilato da un concorso di pratici legali.

Un volume di pag. 832 in 8° grande, Milano, C. F. Manini, editore, Via Cerva 38 — 1886.

Si vende in Udine all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **10.—**.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarch.**

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista *Bosero Augusto.* Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.(5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.-7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

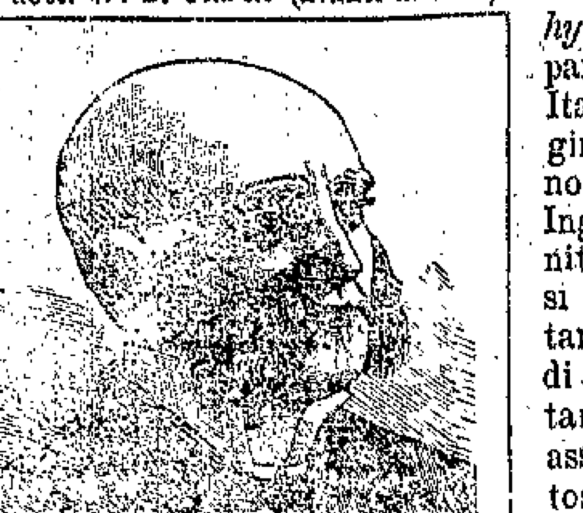
Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon **L. 1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarch* (avanti la cura)



Un giornale di Londra, *Tgephysio*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nel fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Brunitore istantaneo

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1856

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo del l'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

72

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine.,, 10

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezz di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886